



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

# Sabato 12 Giugno

Roma - ore 15.00 - Piazza della Repubblica

IL GOVERNO HA PREPARATO UNA MANOVRA INGIUSTA, PERICOLOSA ED INIQUA  
PRIMA HANNO NEGATO LA CRISI, POI CHE ERA FINITA,  
ORA ANNUNCIANO L'EMERGENZA ECONOMICA MA L'AFFRONTANO NEL PEGGIORE DEI MODI  
**DICIAMO NO ALLE SCELTE DEL GOVERNO**

Da tempo sarebbe stato necessario favorire la crescita, sostenere un piano per il lavoro, chiedere a tutti di contribuire pubblici e privati, a partire dai redditi alti, grandi patrimoni e rendite.

Il Governo ha scelto di colpire solo i lavoratori, i precari e i pensionati: cioè coloro che non sono responsabili di quanto avvenuto, ne tanto meno della crisi economica.

Infatti:

- blocca i contratti pubblici, taglia i contratti già rinnovati, blocca gli scatti nella scuola, penalizza giovani e donne;
- congela il turnover e licenzia la metà dei precari in tutta la Pubblica Amministrazione;
- blocca la contrattazione di II livello e non ci sono miglioramenti della Pubblica Amministrazione;
- taglia i trasferimenti alle regioni ed ai comuni: meno risorse per lo sviluppo, meno prestazioni e servizi sociali, più costi per anziani, pensionati e fasce deboli.
- chiude il 40% degli enti pubblici di ricerca
- introduce un nuovo condono edilizio e lo chiama "sanatoria catastale"
- ferma per un anno la pensione per tutti i lavoratori e riduce la salvaguardia per i lavoratori in mobilità

La quota chiesta ai parlamentari è solo simbolica ed è praticamente inesistente l'intervento per ridurre i costi della politica.

Giusto reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti in contanti ma non si fa nulla per colpire l'evasione che nel nostro Paese continua ad essere enorme.

Gli obiettivi necessari per un Paese che vuole affrontare la crisi guardando al futuro sono altri:

- chiamare tutti i cittadini a partecipare al risanamento ma rispettando una progressione in base al reddito; dedicare risorse per stimolare la crescita ma difendere e creare occupazione;

- prevedere norme di controllo sulla protezione civile, sul governo degli appalti, abolire Difesa SpA;
- tassare le rendite ai livelli europei e introdurre la patrimoniale sui grandi patrimoni;
- reintrodurre l'ICI per i redditi più alti e introdurre un'addizionale per i redditi oltre 150mila euro;
- prevedere il 2% in più ai beneficiari dello scudo fiscale;
- intervenire davvero sugli sprechi e riformare la Pubblica Amministrazione.

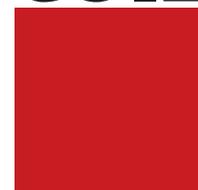
Occorre stimolare la crescita e difendere lo stato sociale:

1. avviando la riforma fiscale per abbassare la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni;
2. definendo un piano per il lavoro a favore dei giovani e delle donne per incentivare le assunzioni a tempo indeterminato e cancellare la precarietà;
3. incentivando la ricerca ed affermando un forte intreccio con le politiche industriali;
4. stabilizzando i precari nelle pubbliche amministrazioni e definendo canali di ingresso trasparenti per i giovani laureati;
5. rendendo flessibile il patto di stabilità dei comuni per avviare i cantieri in particolare per le piccole opere;
6. confermando i diritti del lavoro e cambiando radicalmente il collegato al lavoro;
7. avviando un piano formativo straordinario che preveda di tornare ad investire in scuola e università e che blocchi i tagli alla conoscenza.

Avviamo una grande e capillare campagna di assemblee e informazione e mobilitazione, perché alle insufficienti, piccole modifiche già avvenute, frutto delle nostre iniziative di denuncia, seguano profondi cambiamenti nel corso della discussione parlamentare.

**PREPARIAMO LO SCIOPERO GENERALE  
PER L'ULTIMA SETTIMANA DI GIUGNO  
PER CAMBIARE LA MANOVRA  
PER DARE UN FUTURO AL NOSTRO PAESE**

**CGIL**



www.cgil.it